

LA SICILIA

Agrigento

tolo - degli articoli e di quant'altro pubblicato in questo giornale sono assolutamente riservate, e quindi vietate se non espressamente autorizzate. Per qualunque controversia il Foro competente

PALERMO e TRAPANI

sabato 15 novembre 2014

SABATO 15 NOVEMBRE 2014

LA SICILIA

AGRIGENTO | .31



Sordi e sordo-ciechi sono scesi in piazza per reclamare i loro diritti

FRANCESCO DI MARE

Nel piazzale storicamente «dedicato» alle quotidiane proteste agrigentine, dinanzi la Prefettura, anche chi non ha modo di parlare e/o sentire, perché disabile ha inscenato la propria disperazione.

L'Ente Nazionale Sordi - Onlus ha organizzato ieri un sit in contro l'immobilismo delle Istituzioni. Loro sì, sorde alle istanze. In provincia di Agrigento sono circa 400 le persone con tale disabilità, con una notevole



percentuale di bambini in età scolare. «La nostra vita - evidenzia il presidente Sabastiano Caruso - la vita delle persone sorde, sordo-cieche e con disabilità uditiva fa i conti ogni giorno con le invisibili barriere della comunicazione e della relazione. La discriminazione è una inseparabile compagna del bambino a scuola, dove manca sostegno e assistenza alla comunicazione; del giovane che più si avvicina ai gradi di istruzione superiore e più trova difficoltà; dell'adulto costretto a lottare per un lavo-

ro, per avere accesso ad informazioni in una stazione ferroviaria, in un pronto soccorso; delle donne che a causa della sordità subiscono una maggiore e continua emarginazione sociale; degli anziani che vengono posti ai margini; delle persone sordo-cieche e/o con disabilità multipla, che solo grazie alle loro famiglie e alle Associazioni riescono a condurre una vita degna di questo nome. Nell'Unione Europea sono oltre 30 le lingue dei segni in uso e la maggior parte dei Paesi negli anni si è dotata

di strumenti volti a tutelare, studiare, promuovere e diffondere le rispettive lingue dei segni. Le lingue dei segni sono riconosciute in Austria, Finlandia, Portogallo e Ungheria e tutelate in Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia. Gli Stati in cui mancano riferimenti certi al riconoscimento delle lingue dei segni sono Italia, Lussemburgo e Malta».